



Sa Natzione

Senato: Silvio Lai (PD) non vota per il sardo nelle frequenze RAI Sardegna.

*Adriano Bomboi.*

Il senatore sardo Silvio Lai (PD), assieme ad altri suoi sodali, non ha sostenuto l'emendamento n. 5.352, che nel quadro della riforma della RAI prevedeva la possibilità di inserire anche la lingua sarda nelle trasmissioni radiotelevisive dell'isola.

Hanno invece votato a favore, tra i vari, Luciano Uras (Sel), Roberto Cotti (M5S), Emilio Floris (FI), ed altri parlamentari altoatesini. L'obiettivo era quello di dare copertura mediatica alla minoranza linguistica più vasta della Repubblica, quella sarda, al pari di quella tedesca, ladina e francese delle autonomie del nord Italia, già riconosciute, oltre a quella friulana.

Attualmente i contribuenti sardi, inclusi quelli sardofoni, pagano un servizio pubblico radiotelevisivo che prosegue una serrata discriminazione linguistica nei confronti dell'isola.

Per la cronaca, Silvio Lai era occupato nella strategia di assecondare le nuove manovre di palazzo sorte in seno al PD e seguite all'uscita di Denis Verdini da Forza Italia, che ha formato un proprio gruppo parlamentare: un diritto dei sardi sacrificato sull'altare di interessi che nulla hanno a che spartire con quelli della Sardegna, che contribuisce a stipendiare tali "onorevoli".

E sempre per la cronaca, Silvio Lai, assieme al forzista Cappellacci, fu colui che in Regione siglò l'intesa per l'antidemocratica legge elettorale sarda, dove alle elezioni di febbraio 2014 sono stati eletti personaggi con poche manciate di voti, a scapito, come [ha ricordato](#) anche il direttore de *L'Unione Sarda* Anthony Muroli, degli oltre centomila voti di Sardegna Possibile (Michela Murgia) e Unidos (Mauro Pili).

31-07-15.

Sa Natzione